

E la luna mi parlò

Elio Magliano

E LA LUNA MI PARLÒ

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Elio Magliano
Tutti i diritti riservati

*Questo libro di poesie
lo voglio dedicare a una donna
che in questi anni della mia malattia
è stata la mia fedele compagna.
Grazie Gemma!*

L'amore non ha età

Non mi sembra vero
avere un amore sincero.
Guardarti non perderti
nel cielo.
Mille persone attorno
e non vederti Amore.
Curioso però il cuore
che sa riconoscere l'amore.
Ormai l'alba si è alzata
ma che importa la luce
splende ancora, non
è finita la giornata.
Il tramonto è lontano
come neri pensieri.
Danziamo la vita che
attende, non guardiamo
l'età che avanza.
Per noi la compagnia
ritrovata scalda il cuore
e non più elemosine
d'amore, ma la mano
tua che mi accarezza
il viso, come un gesto
d'amore.

Torino d'amare

Ar dono le stelle nel firmamento
splende una città nell'Italia intera
Torino la magica
Torino la bella
Torino antica
Torino sei bella
ormai dimenticati gli anni bui
rimango un ricordo e nulla più.
Non più nebbiose via del centro
non più brutture del momento
Torino rinata come una fenice
risplende di luce sua nei monumenti
esempio nei comportamenti
dei torinesi brava gente
bellissima di notte
con gli autori
incredibile di giorno con i suoi amori
cantar adesso una serenata
alla più bella della serata
Torino d'amare e frequentare
per non dimenticare e ritornare.

Mondo meraviglioso

Gira il mondo intero
gira sulla gente
gira finché c'è vita
fermare la sua corsa
sarebbe una follia.
Si sprecano le stagioni
gli inverni freddolosi
le primavere in fiore
l'estate con i suoi calori.
La vita continua
lo scorrere dei fiumi
con i suoi percorsi
i mari con le sue onde
i monti con le sue ombre.
Azzurro il cielo infinito
con i suoi gabbiani e
le sue aquile regine
meravigliose nelle alture.
Sole che spande
i suoi raggi d'oro
che dà la vita
a questo mondo
in fiore.
E l'aria da respirare
misteriosa con i suoi profumi
arcani e antichi.

E la luna mi parlò (prima parte)

E la luna si affacciò
mi guardava da lassù
col suo riso da monella
mi strizzava l'occhielella.
Ma ridendo a crepapelle
mi parlava delle stelle
mi diceva che nel cielo ci sono tante stelle nere
quelle sono le monelle che si mangiano le sorelle.
Io guardando questa luna non ci vedo una ragione
lei mi prende per burlone?
Ora sei alta nel cielo nero sei la regina
questo è vero, mi sorridi e mi saluti
guarda che non mi deludi.
Di contare le tue novelle delle tue
care sorelle che son belle più di te.
Sei gelosa cara luna io ti vedo nel
cielo nero con l'occhietto ripiegato guardi in basso
e ti vergogni delle storie che mi racconti.
Ma preferisco rifarà un'altra notte
ci sarà, allora ti aspetto alla solita
ora, per parlare con te del cielo,
num me cuntá del buco nero.
Parlami degli innamorati delle acque dei tuoi mari
che sono tutti illuminati dall'argento della tua luce
delle ombre che sulla terra sai formare come un
pittore, le poesie che mille poeti hanno cantato in
tuo onore, ma insomma della tua fama di una luna
un po' ruffiana.

San Sebastiano

Si sente adesso una campana a festa, sono rintocchi di armonia sono rintocchi di allegria.

Volano nell'aria i suoni e i rintocchi, tocchi lievi e tocchi grevi a indicare la festa del giorno.

Il santo patrono del paese lascerà tra poco la chiesa più bella.

Tra due ali di paesani sfilerà tra le vie e i viali con festoni del colore del santo.

Ecco! Arriva! Tutti gli occhi sulla porta della parrocchia, i volontari che portano il santo sono vestiti tutti di bianco.

Quando si affaccia sul porticato dal tetto piovono coriandoli e stelle colorate.

Tutti a gridare, mentre le mamme offrono in dono i loro figli, tutti nudi a ricordare e venerare questo santo amico e fratello.

Si levano in alto le braccia e dalla folla di gente per bene si sprigiona un grido d'amore rivolto al cielo e al creatore.

Funghi

Oggi una bella giornata chissà se c'è una buttata?
È presto sono nel bosco. Faggi abeti e betulle, piano piano mi incammino è già il sole fa capolino.
Coi suoi raggi crea delle ombre sul bosco e nelle penombre.

Ecco da lontano scorgo una forma che pare un fungo, mi avvicino eh già è proprio un bel porcino!
Il mattino già finito e con il cestino colmo il mio compito è esaurito.

Lascio il bosco con rispetto per aver trovato tanti funghi e ringrazio la fortuna e ci metto pure la luna.